



**Sull'acqua,
il massimo della
trasparenza.**

coop
LA COOP SEI TU.

Con la campagna "Acqua di casa mia" COOP continua il suo impegno, questa volta in collaborazione con i gestori dell'acqua, per promuovere un consumo consapevole di questa risorsa comune, essenziale e insostituibile per la vita di ogni essere vivente. L'acqua di rubinetto è un bene prezioso e sicuro, la cui potabilità è garantita da una filiera di controlli svolti in conformità alle leggi dai Gestori del Servizio Idrico e certificati dalle autorità sanitarie.

Coop, da sempre impegnata in attività consumeriste e di tutela ambientale, ha avviato dal 2010 una campagna informativa con l'obiettivo di promuovere un uso consapevole dell'acqua eliminando o riducendo, attraverso comportamenti consapevoli, inutili sprechi, prestando attenzione alle proprietà organolettiche della risorsa e agli aspetti ambientali che ne derivano. I Gestori del Servizio Idrico, dal canto loro, hanno un impegno ultradecennale di campagne di sensibilizzazione e iniziative didattiche nelle scuole, per la riduzione dei consumi domestici e per la comprensione del ciclo idrico integrato.

Coop non vuole proporre confronti con acque che hanno caratteristiche diverse, ma solo fare in modo che questo bene così prezioso venga consumato con consapevolezza e responsabilità, senza convincimenti dettati da pregiudizi e luoghi comuni.

Per la prima volta nel nostro paese - grazie ad un accordo tra Coop e le aziende che in ciascun territorio gestiscono il servizio idrico, rappresentate a livello nazionale da Federutility - i consumatori potranno trovare nei punti vendita Coop, cartelli informativi con la descrizione dei principali parametri dell'acqua di rubinetto.

I parametri evidenziati in questo opuscolo (e molti altri non compresi) sono costantemente monitorati dalle aziende che forniscono il servizio idrico sui singoli territori. Ogni giorno, infatti, l'acqua che scorre negli acquedotti viene sottoposta a decine di analisi, i cui risultati vengono ulteriormente controllati dalle autorità sanitarie.

I cartelli che vedrete esposti nei punti vendita Coop sono di facile comprensione, compilati dai gestori del servizio idrico del territorio.

La scelta fatta da Coop e dai Gestori del Servizio Idrico associati a Federutility è una scelta di trasparenza, nella certezza che il consumatore possa formarsi un'opinione, in totale autonomia e senza condizionamenti di parte.

I PARAMETRI I PUBBLICATI NELLA TABELLA INFORMATIVA SULLE ACQUE DI RUBINETTO SONO:

Concentrazione Ioni Idrogeno (pH)

Indica il grado di acidità o alcalinità di un'acqua in una scala da 0 a 14 unità pH: valori al di sopra di 7 indicano una soluzione alcalina (o basica), mentre al di sotto una soluzione acida. I valori indicati dalla legge (tra 6,5 e 9,5) garantiscono un'acqua compatibile con i normali processi biologici.

Cloruri

Normalmente presenti sia nelle acque superficiali sia in quelle di falda, possono essere

di origine geologica, derivanti dalla dissoluzione di rocce contenenti cloruri o di origine animale. I Cloruri sono fra gli elementi naturali più abbondanti e sono presenti in elevata quantità in molti composti di normale utilizzo quali, per esempio, il sale da cucina.

Ammonio

L'ammonio è un parametro indicatore, la cui presenza, nelle acque sotterranee è dovuta o a cause geologiche, quali ad esempio la degradazione di materiale in via di fossilizzazione (resti di piante, giacimenti di torba, ecc.) o a inquinamenti di natura biologica.

Nitrati e Nitrati

Sono entrambi composti dell'azoto presenti anche in molti alimenti quali verdure e insaccati. La presenza nell'acqua potabile è solo in minima parte di origine naturale: nella maggior parte dei casi dipende da attività umane quali allevamenti, fertilizzanti, rifiuti industriali, scarichi urbani e liquami. In generale è preferibile che siano poco presenti nella dieta giornaliera. I limiti previsti per le acque potabili garantiscono la salute dei consumatori.

Residuo secco a 180°

Il residuo secco, o fisso, indica la quantità di sali disciolti presenti nelle acque dopo l'evaporazione di un litro d'acqua a 180°. Un'acqua con residuo secco inferiore a 500 mg/l è considerata a contenuto salino medio-basso, da 500 a 1500 a contenuto medio-alto. Scopo fondamentale dell'acqua è di idratare il corpo, e le acque che rientrano nei limiti sopra riportati, possono essere bevute senza alcun problema da chiunque. Non esiste per il residuo secco un limite di legge, ma solamente un valore massimo consigliato di 1.500 mg/l. Il tipo di sali presenti e la loro quantità influenzano le caratteristiche organolettiche dell'acqua.

Durezza

La durezza indica il contenuto di sali di calcio e magnesio disciolti nell'acqua. È espressa comunemente in gradi francesi (°F), ognuno corrispondente a 10 mg/L di carbonato di calcio. Non esiste per la durezza un limite di legge, ma solamente un valore consigliato tra 15 e 50°F. In generale le acque con durezza inferiore a 20°F si possono classificare come poco dure mentre quelle sopra i 30°F possono definirsi come dure. Anche la durezza influenza il gusto dell'acqua.

Fluoruri

Lo ione fluoruro è un elemento naturale presente nella crosta terrestre delle rocce, nel carbone e nell'argilla anche in combinazione con altri elementi. Nelle giuste quantità è importante per la mineralizzazione dello scheletro e dello smalto. La legge che norma le acque potabili fissa un limite di concentrazione a 1,5 mg/l perché contenuti superiori possono provocare problemi ai denti.

Sodio

Questo elemento ha una funzione biologica importante, tuttavia un'acqua con contenuti elevati di sodio è sconsigliabile per la dieta di soggetti ipertesi.

ACQUE DEL RUBINETTO: CONTROLLI E CONTROLLORI

La qualità dell'acqua destinata al consumo umano è disciplinata dal D.lgs. 31/2001, in attuazione della direttiva UE (98/83/CE).

Esso prescrive specifici controlli sulla qualità chimico-fisica e microbiologica dell'acqua e individua precisi compiti per i vari soggetti preposti a tali attività.

I controlli si distinguono in **interni**, a cura dei Gestori del servizio idrico integrato, ed **esterni**, a cura delle autorità sanitarie (Ausl, Usl o Asl), cui spetta infine "il giudizio di idoneità dell'acqua destinata al consumo umano".

I controlli interni – la cui frequenza e quantità sono stabilite dalle autorità sanitarie, in base alle specifiche caratteristiche territoriali - vengono effettuati quotidianamente presso i punti di prelievo delle acque superficiali e sotterranee, presso gli impianti di adduzione, accumulo e potabilizzazione e lungo la rete di distribuzione.

Per tali controlli, il Gestore può avvalersi di laboratori interni o esterni, che seguono procedure "sottoposte periodicamente al controllo del Ministero della Sanità, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità" (Iss).

I risultati dei controlli così effettuati sono conservati per almeno 5 anni, per l'eventuale consultazione da parte dell'amministrazione che effettua i controlli esterni.

L'autorità sanitaria locale svolge i controlli esterni per verificare la corrispondenza dei parametri rilevati con quelli stabiliti per legge e, in situazioni particolari, dispone una ricerca supplementare per parametri non fissati dalla legge, ma tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana.

In questi casi, la ricerca supplementare è effettuata con metodiche predisposte dall'Iss. I laboratori preposti a tali controlli esterni possono essere propri dell'autorità sanitaria o delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA).

I risultati delle analisi sono trasmessi mensilmente alle Regioni (o Province autonome) e al Ministero della Sanità.

